

Un'indagine sulla traccia lasciata dalla Risurrezione

QUELLA TOMBA È (QUASI) VUOTA

Si indaga sul più grande mistero della storia. Un uomo sicuramente morto viene dichiarato vivo. La sua tomba è vuota, non ci sono testimoni oculari, ma varie tracce e testimonianze.

Un racconto e delle tracce

Il cammino di preparazione alla Pasqua, per i nostri investigatori, può diventare un affascinante percorso a partire dai Vangeli sulla Risurrezione. Pur essendo l'elemento centrale della fede cristiana («Se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamen-

to e la vostra fede è senza valore. Anzi finiamo per essere falsi testimoni di Dio, perché, contro Dio, abbiamo affermato che egli ha risuscitato Cristo» (1Cor 15,14-15), gli eventi descritti nei vangeli devono avere una propria logicità interna, e possono essere frutto di indagine scientifica.

Il fatto che non ci sia piena concordanza nelle varie versioni dei quattro evangelisti, ci porta a pensare che i primi cristiani fossero estremamente rispettosi, e non abbiano in nessun modo tentato di "aggiustare" o "concordare" i testi.

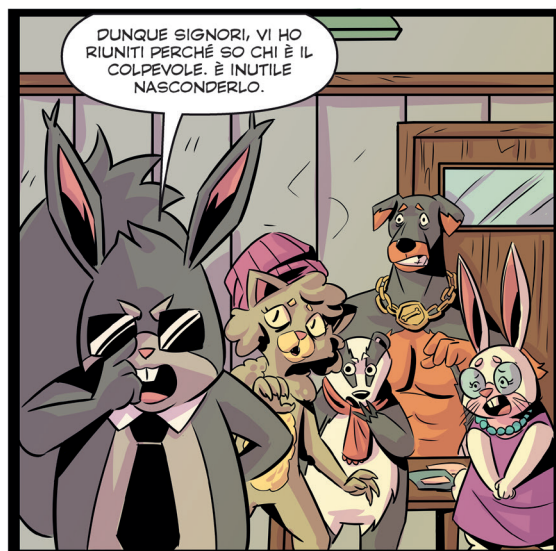
I Vangeli, quindi si presentano come testi autonomi ma autorevoli che affermano che la Risurrezione di Gesù sia stata un evento inspiegabile umanamente ma

reale e costatabile, che ha lasciato tracce chiare e "toccabili", per le quali essi stessi hanno dovuto abbandonare le loro incredulità e arrivare a affermare: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso...».

Tanti filoni di indagine

Il primo riguarda il racconto della tomba vuota riportato da Giovanni. Maria Maddalena va al sepolcro quando è ancora buio. Vede la pietra ribaltata, non entra ma pensa al furto del corpo e corre ad avvisare gli apostoli chiusi nel cenacolo; Pietro e Giovanni corrono al sepolcro, mentre arrivano le prime luci dell'alba, entrano e vedono solo i teli di lino usati per la sepoltura ma non trovano il corpo. Vedono e credono, dice

PETS IN BLACK • 6



il Vangelo. Ma a chi credono? Alla Maddalena che parla di un rapimento o alla Risurrezione? Di sicuro Giovanni usa il verbo tipico della fede, ma ci sono anche elementi di dubbio e incomprendimento. Ma soprattutto, come erano disposti quei teli? Il sudario era piegato da un'altra parte o ancora arrotolato dentro la sindone misteriosamente svuotata del corpo del Signore? E se la traduzione poco accurata ci avesse sempre tratto in inganno? Trovate un'ipotesi ben documentata, che analizza attentamente le parole a partire dal greco sul sito del didaskaleion, che ha molto altro materiale, anche video.



Tra le varie ipotesi, vi proponiamo una simpaticissima proposta contenuta nel libretto *Il mistero della tomba vuota. Un'indagine pasquale*, di Giorgio Agagliati, edizioni Elledici. Un simpatico e appassionante racconto in cui due investigatori londinesi ricostruiscono ciò che potrebbe essere accaduto nel sepolcro, utilizzando il racconto di Giovanni e quello degli altri evangelisti. Il fascicolo è già pronto, completo delle schede da distribuire ai

partecipati di una ipotetica "cena con delitto", e con una ipotesi di soluzione molto affascinante e persino "poetica e delicata". Studiata e sperimentata per una giornata di ritiro in preparazione alla Pasqua o nel Tempo di Pasqua può essere adattato a tempi più dilatati, coinvolgendo sia i ragazzi che gli adulti.

Un secondo filone di indagine riguarda la presenza delle guardie al sepolcro. Tempistiche e spostamenti di Pilato e dei sommi sacerdoti, delle guardie (ma sono romane o ebre?), purità rituali, l'assurdo delle guardie che da addormentate (e non punite) accuserebbero i discepoli del furto, e molti altri particolari, fanno pensare che Matteo scriva quando strane dicerie si sono diffuse e faccia un ragionamento per assurdo: «Ci accusate di aver nascosto il cadavere, ma questo è impossibile. E chi ci accuserebbe? Delle guardie addormentate? Perché sarebbero state ricompensate e non punite? Quelle guardie o sono corrotte o non sono proprio esistite!».

Un terzo filone può essere organizzato a partire dalle misteriose tracce lasciate sul telo della sindone. È davvero un falso medioevale o qualcosa non è

ancora spiegato? Qual è lo stato attuale degli studi e quali ipotesi sono state smentite? Il confronto con qualche esperto o le ricerche a gruppetti su internet daranno di certo risultati interessanti e sorprendenti. I testi di approfondimento e i video sono moltissimi. Un buon punto di partenza potrebbe essere un video ben fatto che potete vedere inquadrando questo QRCode. Infine si possono analizzare i testi delle apparizioni, che accanto alla tomba vuota testimoniano che gli apostoli non sono stati dei creduloni invasati, ma sono stati quasi "costretti" a credere alla Risurrezione, come è successo per Tommaso.



Gruppi di lavoro

A seconda del numero dei ragazzi potete suddividere le ricerche in più squadre di investigatori, o concentrarvi su un'unica indagine. Non date risposte affrettate e ricordate quello che diceva Sherlock Holmes: «Una volta eliminato l'impossibile, ciò che rimane, per quanto improbabile, dev'essere la verità».



MARCO DAERON VENTURA - JACOPO TAGLIASACCHI